



RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento
4 AGOSTO 2017

ValueRelations[®]

Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
QUOTIDIANO.NET	<i>L'alcol non è pericoloso per il diabete?</i>	31/07/17
OKSALUTE.IT	<i>Diabete: attenti alle nuove bufale sul web</i>	1/08/17
NAPOLITODAY.IT	<i>A Napoli bambini obesi e diabete già a 10 anni: l'allarme</i>	1/08/17
HEALTHDESK.IT	<i>Il virus che protegge i bambini dal diabete</i>	2/08/17
CORRIERESALENTINO.IT	<i>Villa Mafalda recensioni sui progressi della diabetologia</i>	2/08/17

L'alcol non è pericoloso per il diabete?

Le persone che bevono in modo regolare ma controllato avrebbero meno possibilità di contrarre il diabete. Lo ipotizza un ampio studio danese

Se assunto con un'eccessiva frequenza, l'alcol può portare a numerose patologie. Un nuovo studio di tre istituti di ricerca danesi, pubblicato sulla rivista 'Diabetologia', ha però ipotizzato che il consumo di bevande alcoliche abbasserebbe il rischio di contrarre il diabete nel lungo periodo. Questa, ovviamente, non è una giustificazione per alzare il gomito senza controllo, anche perché i risultati favorevoli sono stati evidenziati **nei bevitori più consapevoli**.

LO STUDIO

La ricerca ha preso in considerazione 76.484 adulti danesi (28.704 uomini e 41.847 donne), che sono stati seguiti con attenzione per poco meno di cinque anni. I soggetti hanno completato dei questionari riguardanti il loro rapporto con l'alcol. Attraverso i dati raccolti, gli esperti hanno calcolato la media di bevande alcoliche assunte dai partecipanti **nell'arco di una settimana**. Sono stati esclusi dallo studio coloro che già soffrivano di diabete, le donne incinte e le persone che non hanno fornito adeguate informazioni sul loro consumo di alcol.

BERE IN MODO "DISTRIBUITO"

I partecipanti abituati a bere **3-4 volte alla settimana** hanno mostrato un rischio molto basso di sviluppare il diabete, addirittura inferiore rispetto ai non bevitori. In generale, i risultati più confortanti sono stati associati al bere "distribuito", piuttosto che concentrato nello stesso giorno o in due serate consecutive. Il tasso di rischio minore in assoluto è stato registrato nelle donne abituate a bere una media di nove consumazioni alcoliche nell'arco della settimana.

Diabete: attenti alle nuove bufale sul web



Dai cerotti a base di erbe cinesi fino al protocollo Pullman, promettono risultati “miracolosi” senza prove scientifiche: l'allerta degli esperti SID

“Efficacia incredibile”. “L’effetto ha sorpreso perfino i medici”. “Studi clinici condotti su 3.000 partecipanti”. “Tre settimane e il problema non c’era più”. Diciamoci la verità: è impossibile restare lucidi e obiettivi, se si è malati di **diabete** e ci si trova di fronte ad una pagina **web** che declama cotanti risultati, con pop-up che si aprono di continuo segnalando che pazienti da tutta Italia stanno già acquistando i **miracolosi cerotti naturali** spacciati come “il metodo anti-diabete numero 1 in Europa”, con il conto alla rovescia che scandisce i minuti rimanenti per l’acquisto dell’offerta manco si trattasse di un sito di prenotazione per l’hotel delle vacanze.



I cerotti alle erbe cinesi

Prodotti negli Stati Uniti a base di fantomatiche erbe della medicina tradizionale cinese, i **cerotti DiaRemedium** andrebbero applicati sulla **pianta dei piedi**: secondo quanto si legge sul sito dell'azienda, ciò permetterebbe ai principi attivi di essere assorbiti dalla pelle arrivando a tutto l'organismo attraverso il circolo sanguigno. I produttori declamano effetti sorprendenti, con **tutti i casi trattati di diabete 1 e 2 in remissione nel giro di appena un mese**, ma ovviamente si tratta soltanto di una **bufala**, un'altra delle tante **fake news** sulla salute. «Da colleghi allarmati abbiamo ricevuto l'informazione che la notizia transitava per i social, suscitando le domande dei pazienti», afferma **Giorgio Sesti, presidente della Società Italiana di Diabetologia (SID)**, che coglie l'occasione per lanciare l'allerta anche su altre bufale che girano sui social.

Il protocollo Pullman

Un esempio su tutti? La notizia di una **“rivoluzionaria” ricerca** che avrebbe dimostrato come la glicemia alta non dipenda dall'insulina, bensì **“dalla produzione eccessiva di glucosio da parte di enzimi del rene e fegato”**. Su questa congettura si basa il protocollo anti-diabete messo a punto da tale **Kenneth Pullman**, che sostiene di aver praticato la cura su sé stesso vedendo diminuire dopo 19 giorni la sua glicemia, pur avendo **sospeso insulina e antidiabetici**.

Mai sospendere l'insulina

«**Questi risultati non sono provati** da nessun studio pubblicato su riviste scientifiche», spiega Sesti. «L'articolo si basa su assunti molto pericolosi. **L'insulina è un farmaco salvavita e la sua sospensione può mandare in coma, mettendo a rischio la vita**». Il consiglio, conclude, «è quello di **rivolgersi al medico** prima di sospendere farmaci o di intraprendere cure a base di nutraceutici o qualsiasi altro protocollo».

<https://www.ok-salute.it/diagnosi-e-cure/diabete-attenti-alle-nuove-bufale-sul-web/>

"A Napoli bambini obesi e diabete già a 10 anni": l'allarme

L'influenza del contesto familiare è evidente: "La prevalenza aumenta se almeno uno dei genitori è in sovrappeso"

"Il fenomeno dell'**obesità** nella realtà campana, a Napoli, il **diabete di tipo II**, comincia a comparire all'età di 10 anni". La denuncia arriva da Alessio Liguori, presidente Aniad Campania-Young Leader International Diabetes Federation.

Tra i diabetici si duplica il rischio di mortalità per malattie ipertensive. "Le complicanze del diabete, in aumento in tutto il mondo - spiega Liguori - hanno un impatto rilevante, sia sui costi sanitari che sulla qualità della vita dei cittadini".

Nei quartieri meno agiati, si registrano dati allarmanti: **il 47,8% dei bambini è affetto da obesità**. "Si mangia come si è stati educati a mangiare. La scuola dovrebbe porre un freno alle nuove derive ideologiche in campo alimentare che rischiano di danneggiare la salute dei bambini. L'influenza del contesto familiare è evidente: la prevalenza aumenta se almeno uno dei genitori è in sovrappeso o obeso, raggiungendo il 34,4% se lo sono entrambi i genitori".

Marcate le differenze territoriali a svantaggio delle regioni del Sud. Le percentuali più alte si registrano in Campania (36,1%), Molise (31,9%), Puglia (31,4%), Basilicata (30,3%) e Calabria (30%).

<http://www.napolitoday.it/cronaca/bambini-obesi-diabete-napoli.html>

LA SCOPERTA

Il virus che protegge i bambini dal diabete

Il viroma intestinale ha un ruolo importante nello sviluppo della malattia autoimmune. Alcuni virus hanno un'azione protettiva, altri, al contrario favoriscono il processo che porta al diabete 1 nei bambini predisposti geneticamente. La scoperta su Pnas

Un virus intestinale "buono" potrebbe proteggere i bambini dal diabete 1. Si tratta di un microrganismo finora sconosciuto appartenente alla famiglia dei circovirus, un tipo di virus raramente pericolosi per gli esseri umani. I bambini predisposti geneticamente alla malattia autoimmune che ospitano questo specifico virus nel loro apparato digerente corrono meno rischi di sviluppare la patologia. Lo ha scoperto un gruppo di ricercatori della Washington University School of Medicine di St. Louis che hanno pubblicato su [Proceedings of the National Academy of Sciences](#) i risultati del loro studio.

Da cui è emerso, inoltre, che i bambini con un viroma intestinale meno vario sono più esposti al rischio di sviluppare autoanticorpi all'origine del diabete 1.

Gli scienziati hanno analizzato i campioni di feci di 22 bambini geneticamente predisposti al diabete 1, 11 dei quali avevano sviluppato gli autoanticorpi mentre gli altri no. Il virus in questione è stato trovato in 5 degli 11 bambini senza autoanticorpi, ma in nessuno di quelli con autoanticorpi.

Quando invece nell'intestino sono presenti alcuni tipi di virus batteriofagi che attaccano i batteri intestinali della specie dei batterioidi, il rischio di ammalarsi di diabete 1 aumenta.

«Abbiamo individuato un virus significativamente associato con la riduzione del rischio e un altro gruppo di virus associati con un aumento del rischio di sviluppare autoanticorpi - spiega Herbert "Skip" Virgin IV, autore senior dello studio - Sembra che l'equilibrio tra questi due gruppi di virus possa controllare il rischio di sviluppare autoanticorpi che possono scatenare il diabete 1».

La scoperta dei ricercatori della Washington University School of Medicine potrebbe rivelarsi utile per conoscere le persone più a rischio ma anche per prevenire la malattia.

«I circovirus - spiega Virgin Guoyan Zhao, uno degli autori dello studio - non sono mai stati associati alle malattie nelle persone. Numerose prove dimostrano l'associazione inversa tra la presenza dei virus e lo sviluppo degli autoanticorpi. Il che suggerisce che avere un circovirus potrebbe essere una buona cosa per le persone ad alto rischio di diabete». Al contrario, i virus che attaccano i batteroidi sembrerebbero favorire il processo patologico che conduce al diabete.

È ancora presto per pensare di poter prevenire il diabete 1 ricorrendo ai circovirus, ma l'idea merita di essere sviluppata, affermano i ricettori, avviando altri studi su un numero maggiore di bambini ed esperimenti sugli animali per dimostrare una relazione causale tra virus e diabete. Solo allora si potrà pensare a strategie che puntano sui virus per proteggere i bambini dalla malattia autoimmune.

<http://www.healthdesk.it/ricerca/virus-che-protegge-bambini-diabete>

Villa Mafalda recensioni sui progressi della diabetologia

In Puglia sono circa 260mila le persone affette da diabete, quasi il 7% della media Italiana. Infatti la regione è accompagnata dalla Basilicata, e superata in questa poco piacevole graduatoria solo dalla Sardegna. Il problema si rivela quindi nazionale, visto che in Italia negli ultimi 15 anni si sono registrati oltre un milione in più di persone che si rivolgono ai servizi di diabetologia.

La comunità medico scientifica ed i pazienti hanno a loro disposizione oggi nuovi strumenti volti al monitoraggio continuo della glicemia, ed alla condivisione delle informazioni e delle relazioni tra le due parti. Soluzioni innovative e apprezzate anche dagli esperti diabetologi di [Villa Mafalda](#), il moderno e noto centro polispecialistico situato nel cuore della Capitale, che vede in questi progressi tecnologici un sistema avveniristico per stare sempre accanto ai bisogni dei pazienti, ed offrire loro delle costanti e professionali opinioni sullo stato di salute.

Recensioni Villa Mafalda sull'innovazione tecnologica in diabetologia

Analizzando i dati e leggendo con attenzione le autorevoli recensioni e opinioni dell'equipe medica della Clinica Villa Mafalda Roma, si evidenzia come, nel tempo in cui viviamo, le innovazioni tecnologiche e le costanti ricerche mediche abbiano portato ad un netto miglioramento della qualità della vita anche per quel che riguarda questa patologia, e quindi un miglioramento della qualità

delle cure che può apportare la diabetologia.

Grazie all'utilizzo di efficienti dispositivi, dalle app allo sviluppo di particolari algoritmi in grado di monitorare la malattia e tenere sotto controllo il livello glicemico, si può prendere atto di come in questo periodo storico all'interno del web siano presenti oltre 2000 applicazioni dedicate alla gestione della malattia, ed al monitoraggio continuo della glicemia. Applicazioni perfette e funzionali per quella tipologia di pazienti che soffrono di ipoglicemia inavvertita che, secondo la visione degli specialisti della Clinica Villa Mafalda di Roma, essendo non preceduta da sintomi o caratteristici segni premonitori, rappresenta una delle forme più delicate e da tenere sotto controllo.

Strumenti per il monitoraggio del diabete: la recensione della Clinica Villa Mafalda

Sono diverse le vere innovazioni in campo medico tecnologico che hanno ottenuto un'ampia qualità di recensioni positive, specie nel campo della diabetologia, una delle specializzazioni in cui eccelle la Clinica Villa Mafalda. Sono due i dispositivi per il monitoraggio del diabete messi di recente in commercio che hanno trovato il plauso dei pazienti. Il primo è dotato di un sistema di monitoraggio costante del glucosio e mette a disposizione dei pazienti un ideale meccanismo di precisione per aiutarli a rimanere

nel loro target di riferimento con una cura efficiente e personalizzata, perfetta per un monitoraggio costante fino a sette giorni. Il secondo invece, rappresenterebbe una svolta epocale per il diabete, soprattutto in un territorio come la Puglia dove oltre il 40 % delle persone non riesce a gestire in maniera corretta il proprio stile di vita.

Questo strumento permette di controllare i livelli di glucosio H24 e invia allarmi, avvisi e notifiche visibili costantemente. La rilevante efficienza di questo dispositivo è data dalla possibilità di immettere sottopelle un piccolo sensore che, attraverso un trasmettitore, trasferisce in maniera istantanea i dati ad una app.

Efficiente è pratica è anche la possibilità di utilizzare un orologio che consente di misurare costantemente la glicemia senza la necessità di prelevare il campione di sangue, un prodotto sotto l'occhio dei più grossi leader dell'elettronica che vogliono integrare questa preziosa funzione ai loro dispositivi già in commercio.

Al momento, sulla base delle opinioni della comunità medica, lo strumento che meglio risponde alle esigenze e al trattamento di questa patologia è senza ombra di dubbio il microinfusore insulinico, un articolo simile ad un piccolo computer, dotato di allarmi ed accessori, perfetto per la cura di chi non è ancora in grado di conoscere il proprio corpo e capire il momento delle iniezioni. Il sensore integrato è così capace in maniera autonoma di interrompere l'erogazione di medicinale quando si abbassano i livelli.

La diabetologia, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e moderne, legate ai progressi della scienza e dell'elettronica, ben presto offrirà ai pazienti la possibilità di essere monitorati in tempo reale da medici e operatori sanitari. Il diabete rappresenta un'importante sfida e battaglia sia per i medici di Villa Mafalda in Roma, che per la salute dell'intera regione Puglia. Attraverso questi importanti strumenti tecnologici sarà importante andare incontro ad una sempre più accurata personalizzazione della terapia, per offrire le più favorevoli e precise risposte terapeutiche.

<http://www.corrieresalentino.it/2017/08/villa-mafalda-recensioni-sui-progressi-della-diabetologia/>